

con le lettere inedite stamperà altri documenti di rara importanza che getteranno nuova luce sulla storia di Andrea Doria e del secolo XVI.

Tale annuncio ha sollevato polemiche di vario genere e da varie passioni ispirate; perciò noi abbiamo voluto rivolgerci direttamente al signor Carboni che, in data del 19 aprile u. s., ci rispondeva:

« Quanto alle lettere *inedite* del Doria (parlo di quelle che trovansi nella Estense) io non le ho *scoperte*, ma soltanto *trovate e copiate*. »
 « Altri documenti posso dire di aver propriamente scoperti, ma non hanno nulla a che fare con le miscellanee famose del marchese Campori. »

« Tanto per la verità.

» Ben volentieri le manderei il cenno che mi fa l'onore di chiedermi »
 » per il *Giornale Ligustico*, se non fossi indisposto e febbricitante. Per questo »
 » numero, già sotto stampa, è impossibile, ma preparerò per il numero venturo. »

Aspettiamo il libro promesso e giudicheremo spassionatamente, dolenti che ad un lavoro che promette essere importante si sia voluto levar molta parte di serietà con una *réclame*, forse troppo inopportunamente lanciata da una parte, e troppo malignamente interpretata da altri.

*
**

Autografi di Giunio Carbone. — Un giovane studioso della nostra città, attualmente in America, ci scrive di voler far dono alla Biblioteca Beriana di una pregiata raccolta di autografi di Giunio Carbone. l'autore del compendio della *Storia di Genova*. Fra questi manoscritti, alcuni sono veramente preziosi dal lato storico e letterario: ricordiamo, per averli già avuti tra mano, il dramma *i Tarquinii* e molte letterè dirette da Firenze a personaggi della nostra città.

Del dono non è però stata fatta consegna, perchè non scaduto ancora il limite di tempo concesso per consultarli ad un signore della nostra città che attende ad uno studio su Giunio Carbone.

*
**

Per una storia di Genova. — Il Prof. Federico Donaver, sta preparando un'ampia *Storia di Genova* in due o tre grossi volumi, dalle origini ai nostri giorni. L'opera non sarà un'esposizione scientifico-critica, ma sibbene in forma popolare, condotta in base agli studi più recenti e più accreditati e ai documenti resi di pubblica ragione. Il compendio già pubblicato dal Donaver nel 1891 (Tipografia Sordo-muti) si può considerare come l'indice,

la traccia del nuovo lavoro, il quale sarà poi corredato di piante topografiche e di cartine geografiche, nonchè d'illustrazioni storiche, secondo l'uso moderno.

Non è improbabile che la pubblicazione di questo lavoro sia fatta a fascicoli, per maggiore comodità degli acquirenti, e per dare all'opera più facile ed estesa diffusione; anzi noi consiglieremmo all'amico autore e all'editore di adottare questo sistema oggidì generalmente usato per lavori voluminosi.

Mentre diamo la notizia di questa nuova *Storia di Genova*, siamo lieti di annunziare che lo stesso Donaver pubblicherà coi tipi della tipografia del R. Istituto Sordo-muti, un volume in 8.° di circa 400 pagine intitolato: *La Beneficenza Genovese*, note storiche e statistiche raccolte ed offerte in occasione del III Congresso Nazionale delle Istituzioni di Beneficenza, che avrà luogo in Genova nel prossimo autunno.

Questo volume sarà un breve riassunto della storia della carità genovese, quasi prodromo di una compiuta e documentata storia delle Opere Pie della nostra città, invano fin qui desiderata.

*
* *

Autografo del Chiabrera. — Fra i manoscritti di casa Spinola messi in vendita dal Rossi di Roma, abbiamo notato l'autografo del Rugiero, del Chiabrera, dedicato ad Anton Giulio Brignole, marchese di Groppolo.

L'autografia del codice venne già rilevata da una nota del 1724 che dice: questo poema è scritto di propria mano dal Chiabrera, ed è applicato alla Casa Professa di Genova da G. B. Pastorini l'anno 1724.

Sarebbe desiderabile che l'autografo rimanesse in una delle tante Biblioteche della Liguria.

*
* *

Un dramma ignoto di PAOLO GIACOMETTI. — Per chi nol sapesse, diremo che i manoscritti del Giacometti furono in parte riscattati dal Ministero della P. I. e depositati nella R. Biblioteca Universitaria, ed in parte dal Municipio Genovese per la sua Biblioteca Civica.

Fra questi ultimi e precisamente nel volume quarto, abbiamo trovato un dramma intitolato *Camilla Turinga* che è fra i poco noti del Giacometti e forse non fu mai nè rappresentato nè pubblicato a stampa. In tale opinione ci induce una lunga postilla, apposta al dramma stesso su un biglietto listato a lutto dalla compianta signora Saglio, vedova del drammaturgo, la quale ci dà questa notizia: